

## IL SENSO DI UN RIFIUTO TRA ATTO QUOTIDIANO E PRATICA DI CONSERVAZIONE

FRANCESCA CONCHIERI (2021)

Indelebile su cemento Performance-  
installazione realizzate in occasione di *A  
perdita d'occhio II*



Ho messo in relazione vari scarti delle mie attività degli ultimi anni con l'ambiente circostante. Un dialogo estetico, formale e concettuale dagli esiti imprevedibili, che rende l'opera scarto e lo scarto un'opera; escludo l'ipotesi di un rifiuto.

Quotidianamente scartiamo la maggior parte di ciò che incontriamo.

Tutto quello che non ci serve.

Forse l'atto del vivere stesso è una unica grande selezione di ciò che serve e cosa no...il corpo fa lo stesso. Scartando assicura la conservazione.

Mi chiedo se il corpo, alla fin fine, non sia l' "eccedenza", lo scarto. della vita.

Qual'è il luogo della conservazione per eccellenza se non un museo? Nei musei entra ciò che non verrà più "usato", fuori-uscito dal flusso della vita? La nostra energia viene da "rifiuti" preistorici.



### **The sense of waste Between everyday act and conservation practice**

I placed various scraps from my activities over the last few years in relationship with the surrounding environment. An aesthetic, formal and conceptual dialogue with unpredictable outcomes, which makes the work a scrap and the scrap a work. I exclude the hypothesis of rubbish.

Every day we discard the majority of what we come across. Everything that is of no use to us. Perhaps the very act of living is one big selection of what we need and what we don't. The body does the same. Discarding ensures conservation.

I wonder if the body, ultimately, is not the "excess", the scrap, of life. What is the quintessential place of conservation if not a museum? What enters a museum is what will no longer be "used", discharged from the flow of life? Our energy comes from prehistoric "rubbish".